

BRESCIA E PROVINCIA



Scomparsa l'8 maggio. Laura Ziliani con le figlie Paola e Silvia ora detenute



Dal figlio. La mamma di Mirto ieri



A Canton Mombello. Mirto Milani

Omicidio Ziliani: i tre arrestati sempre in silenzio

Non cambia la linea di Silvia e Paola Zani e di Mirto Milani, che ieri ha incontrato la madre

Il caso

Andrea Cittadini
a.cittadini@giornaledibrescia.it

■ Due ore. Dalle 16 alle 18. E all'uscita nessun commento, e i nervi a fior di pelle per una situazione emotivamente pesante e difficile da reggere. Film dell'ultima visita in carcere della madre di Mirto Milani, il 27enne nato a Lecco, ma residente nella Bergamasca, detenuto dal 24 settembre per l'omicidio di Laura Ziliani, co-

si come due delle tre figlie dell'ex vigilessa di Temù, Silvia e Paola Zani, che sono invece a Verzano. «Il trio criminale», come è stato definito nelle carte dell'inchiesta, è accusato in concorso di aver ucciso la donna nella notte tra il sette e l'otto maggio e di averne occultato il cadavere, ritrovato poi l'otto agosto tra la vegetazione vicino al fiume Oglio a Temù.

Il colloquio. Ieri pomeriggio la madre di Mirto si è presentata a Canton Mombello con una borsa piena di indumenti e alimenti per il figlio che dopo un periodo in isolamento ora è in

cella con altri detenuti. Ad accompagnarla in auto il marito che però non è entrato in carcere.

Il colloquio madre e figlio è stato lungo e alle 18 la donna è uscita reagendo malissimo. Vedendo giornalisti e fotografi è tornata nervosamente nella sala d'attesa di Canton Mombello con grande stupore degli agenti di Polizia penitenziaria. Poi si è seduta su una sedia a fianco di un calorifero minacciando di non uscire più. Arrivando a chiedere l'intervento dei carabinieri, negato dalla comandante della Penitenziaria del carcere cittadino che senza giri di parole ha fatto capire alla donna che non poteva fermarsi. Dopo un confronto è intervenuto il marito che arrivando in auto ha parcheggiato davanti all'ingresso pedonale della casa circondariale e ha prelevato in tutta fretta la moglie.

La linea del silenzio è quella che stanno seguendo anche i tre arrestati.

L'indagine. Mirto Milani, Paola e Silvia Zani non hanno infatti fino ad oggi mai ancora raccontato la loro verità agli inquirenti. Nell'interrogatorio di garanzia davanti al gip Alessandra Sabatucci e al pm Caty Bressanelli si erano avvalsi della facoltà di non rispondere. La Procura nel frattempo è in attesa della relazione completa del medico legale che ha effettuato l'autopsia e che è chiamato a stabilire con certezza la causa della morte.

«Le indagini tossicologiche hanno permesso di rilevare la presenza di bromazepam, un composto benzodiazepinico avente azione ansiolitica e ipnoinduttrice, in quantità potenzialmente idonea a compromettere la capacità di difesa rispetto ad insulti lesivi esterni». Il farmaco da solo non ha però ucciso Laura Ziliani. L'ipotesi è che possa essere stata soffocata con un cuscino, ma le certezze potrebbero arrivare nei prossimi giorni quando in Procura è atteso il deposito della relazione medica finale. Ancora da capire poi dove il cadavere possa essere stato occultato. «Alla luce del vestiario della Ziliani e delle condizioni di conservazione del suo cadavere - ha scritto il professor Verzelletti - si ritiene che il corpo sia stato lungamente occultato in un luogo che ne ha permesso una discreta conservazione per l'ampio lasso temporale di tre mesi». //

ha collaborato
ARIANNA COLZI

IL CONVEGNO

Tra i relatori il pm bresciano Paolo Savio

«LA MAFIA SI È ADATTATA AL CONTESTO IMPRENDITORIALE»

Andrea Cittadini · a.cittadini@giornaledibrescia.it

Il tema è al centro di diverse recenti inchieste. Gli ultimi arresti per presunti legami con esponenti di clan 'ndranghetisti sono scattati poche settimane fa. Prima ancora in carcere era finito un calabrese trapiantato a Brescia da tempo, co-titolare di un laboratorio di pasticceria e accusato di essere l'esecutore dell'omicidio del fratello di un collaboratore di giustizia e, con altri due bresciani, di aver pianificato un attentato, poi non riuscito, ai danni di un ex componente di un clan della 'Ndrangheta. «Dall'indagine Vesuvio (con gli eredi di Raffaele Cutolo protagonisti di traffici di droga, estorsioni, contrabbando e riciclaggio, ndr), all'omicidio Cottarelli, arrivando fino alla recente inchiesta Leonessa. È l'evoluzione della criminalità organizzata di stampo mafioso nella nostra provincia» spiega Paolo Savio, magistrato della Direzione distrettuale antimafia di Brescia.



Incontro. A Villa Fenaroli confronto sulla giustizia

Uno dei relatori del convegno dal titolo «Le infiltrazioni mafiose nelle imprese» organizzato per oggi e domani a Villa Fenaroli di Rezzato da Apindustria. Sarà presente tra gli altri anche il Procuratore nazionale Antimafia Federico Cafiero De Raho, che parlerà della situazione post pandemia. Interverranno poi il procuratore capo di Brescia Francesco Prete, il questore Giovanni Signer e i vertici lombardi dei carabinieri e della Guardia di Finanza.

«La mafia nel tempo non si è trasformata, ma le nostre indagini ci dicono che si adatta al contesto in cui deve operare. E quello bresciano è un contesto imprenditoriale» spiega il pm Paolo Savio che davanti alle telecamere di Teletutto qualche mese fa aveva denunciato il silenzio della politica. «Purtroppo tante volte, quasi sempre, ci sentiamo soli, molto soli. Avvertiamo la disattenzione - disse - di una parte della società civile e della politica, che continuiamo a registrare». Questa mattina il sostituto procuratore, che con i colleghi Francesco Carlo Milanese, Roberta Panico e Teodoro Catananti è nel pool antimafia bresciano, spiegherà come si è evoluta la mafia in provincia negli ultimi 20 anni. «La criminalità organizzata di stampo mafioso dimostra una straordinaria capacità di integrarsi nel tessuto economico senza rinunciare alla propria essenza. Al nord e nel nostro distretto, la mafia offre servizi alle imprese ed è partner di alcuni imprenditori e ogni struttura mafiosa agisce in modo diverso. La 'Ndrangheta - prosegue il magistrato bresciano - sa esportare il metodo completo. A Brescia abbiamo una mafia militare, diventata mafia economica, che ha sostituito l'F24 al kalashnikov».



DALL' 11 NOVEMBRE AL 5 DICEMBRE

CONCORSO ANNIVERSARIO

23

ANNI ALLA GRANDE!

GIOCA CON
Carta Magica

PUOI VINCERE SUBITO

3 iPhone 13

3 Gift Card da €500

E TUTTI I GIORNI
GIFT CARD
E BUONI* SHOPPING



Regolamento presso la Direzione del Centro. Totale montepremi 27.160,66 € (iva esclusa) o esente. *Buoni shopping spendibili presso i negozi della galleria entro il 31/12/2021.



130 NEGOZI ♦ CINEMA MULTISALA ♦ 10 RISTORAZIONI
le-porte-franche.it

Erbusco (Brescia) uscita Rovato

gigante

MediaWorld

TOYS

PITTARELLI

Conbipel OVS

garni

PICK UP

JD

McDonald's

ARCADIA